

Lombardia che affare

Cicloturisti e spettatori valgono 50 milioni all'anno

Lo studio di Banca Ifis sull'appuntamento che chiude la stagione: così la bicicletta serve a valorizzare il territorio

La novità

Per la prima volta in Italia è stata effettuata un'analisi sul valore di una grande corsa

IL NUMERO

5

Le vittorie di Coppi

Il primatista di vittorie al Giro di Lombardia è Fausto Coppi: il Campionissimo si impose nel 1946, 1947, 1948, 1949 e 1954

di Luca Gialanella

Le cifre del ciclismo e il valore economico che genera sul territorio non ci stupiscono più. Perché non c'è nessun altro sport, a parte quelli motoristici come F1 e MotoGP che hanno una struttura molto diversa, in cui un euro investito in una squadra o in un evento si moltiplica almeno per quattro volte. E badate bene: il ciclismo si svolge sulle strade e il pubblico non paga il biglietto (almeno in Italia). Adesso l'importanza economica del mondo della bici viene certificata da un nuovo, significativo studio di Banca Ifis, istituto specializzato nello sviluppo di prodotti e servizi finanziari per le piccole e medie imprese. E se a marzo aveva lanciato il primo Osservatorio sullo sport system italiano, adesso si è occupata proprio del Giro di

Lombardia, la classica Monumento di Rcs Sport/Gazzetta che domani chiuderà la stagione.

Storia e brand Il Lombardia è il primo esempio analizzato da Banca Ifis, e non è un caso: ha un brand molto forte, un'identificazione unica per gli appassionati (in Italia sono 11 milioni, di cui 4 praticanti), un'esposizione mediatica potente nel mondo. C'è la storia: nasce nel 1905, la Milano-Sanremo è del 1907 e il Giro d'Italia appare nel 1909. Poi la corsa si colloca nella regione italiana più ricca per Pil procapite (ricchezza personale) e a più alta vocazione ciclistica: qui c'è il maggior numero di società sportive affiliate alla Federciclismo, 6 ogni 100mila abitanti, con un'incidenza del 20% sul totale nazionale. E l'Italia è il primo produttore europeo di biciclette. Lo studio analizza l'impatto del Lombardia non sull'intera regione, ma proprio sull'asse che unisce Bergamo e Como, che si alternano come partenza e arrivo. Bergamo è la città di Felice Gimondi, e questa è una terra dove c'è una bicicletta in ogni casa; Como vuol dire il lago, le Grigne, un panorama che attira sempre più stranieri, investitori facoltosi e star dello spettacolo, una delle destinazioni turistiche top dell'Italia. Su questa strada, poi, si collocano la chiesetta della Madonna del Ghisallo e il Museo del ciclismo voluto da Fiorenzo Magni. Mete conosciutissime in tutto il mondo, come testimoniano gli ingressi al Museo: più della metà sono stranieri.

La ricerca Dallo studio di Banca Ifis emerge che, in un anno, il Giro di Lombardia genera sul

territorio ricavi per ben 49,2 milioni di euro: è lo 0,6% di 7,6 miliardi, che è il valore del turismo sportivo italiano all'anno, ma comunque è molto significativo per un solo evento. I dati sono molto chiari: il 16% (pari a 7,8 milioni di euro) è il valore indotto dal cicloturismo, l'84% (41,1 milioni di euro) è il valore diretto dell'evento, cioè la spesa che viene generata dagli spettatori presenti al Giro Lombardia nei tre giorni a cavallo della classica. Entriamo più nel dettaglio: con cicloturismo si comprendono gli appassionati che vengono apposta in Lombardia a percorrere non solo le strade della gara ma anche quelle naturalistiche, tanto che una delle prime richieste ai Tour operator specializzati è quella di avere una guida turistica sul posto per conoscere a fondo il territorio. Per gli spettatori, chi viene a seguire domani il Lombardia (e magari corre domenica la Granfondo) mangia, fa shopping (sportivo e non), va nei musei e dorme, e fa un uso massiccio di tutti i servizi sul territorio.

Il vicepresidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio, spiega: «La bicicletta è volano di sviluppo economico e sociale dei territori e veicolo di benessere per le persone. Abbiamo voluto approfondire il valore dell'industria delle due ruote e calcolare gli effetti che una corsa iconica come il Lombardia genera a livello locale: un'iniziativa che dimostra le opportunità uniche offerte da uno dei settori protagonisti della transizione sostenibile della nostra economia».

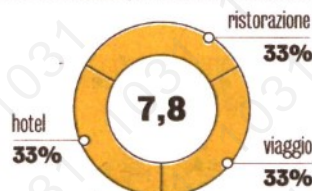
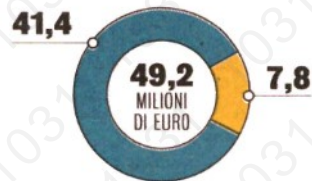
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

03041

Il valore economico del Giro di Lombardia

spesa da cicloturismo spesa da spettatori (cifre in milioni di euro)



(dati Banca Ifs)

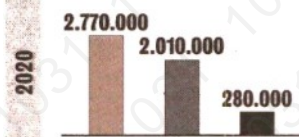
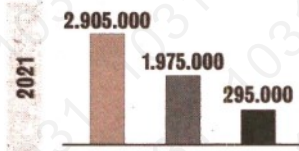
LEGO HUB

Così in Italia

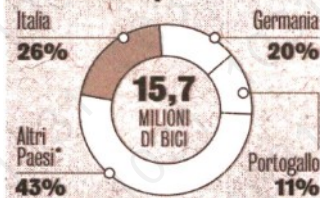
Gli appassionati di ciclismo



Il settore bici



La produzione in Europa



*con percentuali inferiori (dati Banca Ifs)

FOTO: BETTINI - GRAFICO: LEGO HUB

LA 116ª EDIZIONE

Partenza da Bergamo e arrivo a Como San Fermo e Civiglio, circuito spettacolo

● L'ultimo ballo della stagione cambia il palcoscenico per incantare ancora. Giro di Lombardia vuol dire 1905, la prima grande corsa nata in Italia. È la sfida d'autunno che ha rappresentato il giardino dei sogni di Fausto Coppi, l'unico capace di vincerla cinque volte,

di cui quattro consecutive. Il Lombardia cambia la prima parte e soprattutto l'ultima. Dopo il via da Bergamo (ore 10.05), si toccano alcune salite fatte nel 2021, quello della vittoria di Pogacar: Ganda, Dossena, Berbenno. Poi il totem Madonna del Ghisallo, dal versante nobile

di Regatola di Bellagio, con la sua chiesetta dedicata alla Madonna protettrice dei ciclisti e il Museo del ciclismo voluto a Firenze Magni: al primo in vetta va il Premio Pierluigi Todisco, dedicato al nostro collega travolto da un camion mentre veniva in bici alla Gazzetta.

Niente Colma di Sormano e Muro di Sormano; dal Ghisallo si va verso Como per affrontare un circuito molto spettacolare di 30 km. Si affronta per due volte la salita di San Fermo della Battaglia (2,7 km al 7,2%, max 10%), inframmezzate dal passaggio sul traguardo di Como e dal durissimo Civiglio (4,2 km al 9,7%, max 14%). Pogacar, Vingegaard, Alaphilippe e Mas i favoriti: Valverde e Nibali chiuderanno la loro straordinaria carriera.

